

## **All’azienda Screm, primo piano sulla Bruna**

Il 5 giugno scorso, presso l’azienda Screm Marino e Pietro, dopo un periodo in cui l’attività della Sezione allevatori della razza Bruna si era rallentata, la razza è ritornata alla ribalta con un riuscito meeting regionale. Lo spunto per un’iniziativa che rilanciasse l’attività della Sezione di razza è subentrata dopo l’elezione del nuovo comitato, la cui presidenza è stata affidata a Giacomino D’Orlando di Tolmezzo, ma è stata la disponibilità dell’azienda Screm ad ospitare la manifestazione e il sostegno organizzativo e finanziario offerto dal comune di Paularo a far sì che l’idea diventasse realtà. È un’attività, quella della Sezione della razza Bruna, che riparte quindi dalla montagna guardando al futuro. “Selezione genomica: cosa è, come funziona e le novità nel miglioramento genetico della razza Bruna” sono stati, infatti, gli argomenti tecnici affrontati da Attilio Rossoni di Anarb nel convegno che ha preceduto la visita all’azienda e la presentazione di alcuni soggetti di pregio dell’allevamento.

### **Nuove frontiere**

Parlare delle nuove frontiere tecnologiche nell’ambito della selezione in un ambiente particolarmente difficile come quello montano, potrebbe sembrare un paradosso, ma com’è stato sottolineato dai vertici dell’Associazione, è invece importante perché, tra i tanti fattori che determineranno la sopravvivenza futura delle aziende dovrà esserci anche l’apertura di queste, tutte incluse, nei confronti della ricerca e dell’innovazione. La genomica è certamente un settore di sviluppo importante, ma ancora in grande evoluzione. Molta è la strada che rimane da fare e in questa fase, è giusto che l’allevatore sia correttamente informato, affinché possa discernere ciò che è già certezza, dagli aspetti che vanno invece ancora ben ponderati. Oltre al dettaglio tecnico del cos’è e come funziona, questo, in sintesi, è il messaggio emerso dal convegno nel corso del quale Attilio Rossoni, oltre a fare un punto sull’attività di ricerca ed evidenziare le grandi aspettative che il miglioramento genetico pone su questo aspetto, ha correttamente indicato anche i limiti che il sistema delle valutazioni genomiche ancora possiede.

### **L’azienda**

Al termine del convegno è seguita quindi la visita all’azienda preceduta da una breve presentazione da parte dei proprietari. Il meeting è, infatti, anche e soprattutto questo, ovvero l’opportunità da parte dei visitatori di osservare da vicino una realtà di allevamento con la sua storia, i suoi problemi e le soluzioni che ognuno, spesso in maniera del tutto personale, ha adottato per farne fronte. Quella dell’azienda Screm è certamente una storia in salita, come lo sono molte degli allevamenti di montagna, affrontata però con determinazione, passione di allevare e, non ultimo, attaccamento alla propria terra. Chi è venuto fino a Cogliat di Paularo per il meeting, e si è reso conto di dove è collocato questo allevamento, tutto ciò l’ha potuto toccare con mano e di questa determinazione non potrà che farne tesoro. In un ring predisposto all’esterno dell’allevamento, sono poi stati presentati cinque soggetti in lattazione di produzione aziendale. Ciò ha dato lo spunto all’ispettore Anarb Massimo Neri, che ha curato dal punto di vista tecnico la presentazione, di collegare il futuro evidenziato nel convegno con il presente della selezione della razza Bruna.

Per un maggior coinvolgimento del pubblico nell’analisi tecnica degli animali, è stata approntata una gara di giudizio morfologico che ha dato l’opportunità di consegnare ai vincitori alcuni premi messi a disposizione dagli sponsor. In questa presentazione si è, in particolare, cercato di coinvolgere i giovani verso i quali l’Associazione sta cercando di investire in termini di attività tecnico divulgative ad hoc. Per loro la classifica della gara è stata quindi distinta dal pubblico adulto, riservando premi specifici individuati tra i gadget Bruna e con la consegna, a tutti, indipendentemente dal risultato, del nuovo cappellino Anarb. La giornata si è infine conclusa sotto una tensostruttura allestita in azienda dove, grazie al gruppo alpini di Paularo e a molte e operose mani femminili, che avevano precedentemente anche ben curato tutto il centro aziendale, è stato servito il pranzo nel corso del quale sono stati rivolti i doverosi ringraziamenti a quanti, inclusi gli

sponsor, hanno reso possibile questa iniziativa. Una specifica menzione è stata rivolta all'amministrazione comunale di Paularo e in particolare all'assessore Unida, il cui supporto è risultato determinante per la buona riuscita della manifestazione. Un grazie particolare lo rinnoviamo alla famiglia Screm, al papà Pietro, alla mamma Teresa e al giovane Marino che, tra i tanti meriti nella riuscita di questa giornata, hanno avuto anche quello di saper infondere calore e simpatia nei confronti di tutti gli intervenuti. Grazie ancora e, siatene certi, una giornata così non la dimenticheremo.

*Antonio Menegoz*

### **Note informative sull'azienda Screm**

La passione allevatoriale di Pietro Screm inizia a formarsi nell'anno 1956 quando, ancora ragazzo, entrò a far parte dell'ambiente agricolo gestendo e accudendo il bestiame della famiglia Fabiani. Da qui, l'interesse e una crescente passione per gli animali lo portò negli anni 1975-'76 alla realizzazione della prima stalla di proprietà in località Cogliàt, piccola frazione del comune di Paularo. È nell'anno del terremoto che Pietro avvia la propria attività con la costruzione di una stalla a posta fissa per circa cinquanta capi. Qui inizia ad allevare bovini di razza Bruna, tuttora l'unica razza presente in azienda. Negli anni a seguire, con la nascita delle prime rimonte, il numero degli animali va gradualmente aumentando tanto da motivarlo a cercare una malga dove alpeggiare il proprio bestiame nel periodo estivo. Dopo aver monticato in diversi alpeggi nel comune di Paularo, assieme ad altri malghesi, si stabilì definitivamente nella malga Pramosio di proprietà regionale, in Comune di Paluzza, dove, aiutato dalla moglie e dai quattro figli, accanto all'attività zootecnica realizzò il primo agriturismo in area carnica, tuttora attivo. Nel periodo estivo tutto il bestiame dell'azienda viene monticato e il latte prodotto è trasformato all'interno del caseificio i cui prodotti sono consumati e venduti nell'ambito dell'agriturismo. Nel periodo invernale, l'attività viene trasferita a valle e il latte, inizialmente conferito al caseificio di Paularo, confluisce successivamente al caseificio sociale "Alto But". In questi ultimi anni l'azienda, grazie all'impegno della famiglia, si è ulteriormente sviluppata, sia quantitativamente che qualitativamente, tanto che, nell'anno 2005, si è ravvisata la necessità di modificare la vecchia stalla a posta fissa trasformando la struttura a stabulazione libera. Attualmente l'allevamento, gestito da Pietro assieme al primogenito Marino, è composto da circa settanta capi, tutti di razza Bruna. L'azienda adotta un'alimentazione di tipo Unifeed, basato principalmente sui foraggi, in parte aziendali e in parte acquistati. Gli animali, tutti iscritti al Libro genealogico, sono fecondati artificialmente e nel periodo estivo, per meglio gestire i calori, si ricorre alla monta naturale. L'azienda ha una superficie totale di circa duecento ettari, otto dei quali nei dintorni di Paularo, coltivati a prato stabile, e i restanti adibiti a pascolo nella malga Pramosio.

### **Alcune immagini della giornata**

